



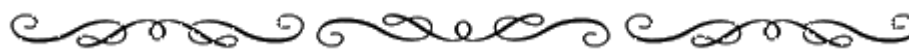
Regione Sicilia



*1° Istituto Comprensivo
Melilli (SR)*

Anno scolastico 2007/2008

Relazione Chiesa San Sebastiano



Progetto "Identità e Territorio"

*finanziato con fondi del Dipartimento Regionale
Beni Culturali, Ambientali ed Educazione Permanente
Servizio Promozione e Valorizzazione*

*1/3 Ela borazione: Noemi Borzi, Carlotta Carrubba cl. Prima; Vuoto Pietro cl Seconda D
coordinamento prof.ssa Nella Franchina*

I professori Magnano e Inturri hanno illustrato in modo approfondito e chiaro la storia e l'arte della Basilica di San Sebastiano che, pur avendola giornalmente sotto gli occhi, si ignora. Attraverso l'illustrazione e la spiegazione dei nostri insegnanti abbiamo ammirato l'architettura, la scultura e la pittura degli artisti che si sono avvicendati nella realizzazione della Basilica e abbiamo appreso che fu costruita dopo il terremoto del 1693 che rase al suolo i paesi della Val di Noto. L'opera di costruzione della nuova chiesa ebbe inizio nel 1695 e fu affidata alle maestranze locali, come Antonio, Giuseppe, Nunzio e Rosario La Bella, Angelo e Francesco Pattavina, Filippo Passanisi ecc. Successivamente vi lavorarono i migliori architetti e artisti del '700. La facciata, molto sobria, è decorata con eleganza nei portali e nelle volute. Il portale centrale presenta sull'architrave un fregio con al centro uno stemma su cui sono scolpite le arnie, le api e i fiori di timo. Sull'altro portale sono scolpiti in basso rilievo i temi del martirio di San Sebastiano (il carcere, la tortura, la parola, la morte, la gloria). I due laterali presentano una corona con frecce e palma, i simboli del martirio. La chiesa ha tre navate: il soffitto della navata centrale è opera di Olivio Sozzi e fu dipinta nel 1759. Essa rappresenta "la gloria di San Sebastiano": il martire è portato in gloria dagli angeli che recano oltre la corona e le palme, l'elmo e l'arco con le frecce. Alla decorazione parteciparono altri artisti come il palermitano Francesco Gramignani Arezzi. Le due navate laterali hanno sei altari sormontati da un crocifisso. La chiesa si affaccia su una piazza che fino al 1965 era chiusa ai

lati da un ampio loggiato, costruito nel 1805 ad opera dei maestri Luigi e Domenico La Bella. Originariamente la piazza aveva forma trapezoidale. Nel 1911 il loggiato a ridosso della montagna fu spostato più a monte, dando alla piazza la forma attuale.

I giorni seguenti abbiamo approfondito le conoscenze con appunti sull'evoluzione dell'arte di queste ricchezze e abbiamo prodotto disegni e relazioni.



Questa è stata per noi alunni una esperienza molto istruttiva e senza dubbi positiva, conoscere le bellezze artistiche racchiuse in queste due meravigliose chiese, immenso patrimonio da tutelare e salvaguardare. Per tramandare questi valori acquisiti i nostri insegnanti, in occasione della manifestazione Bimbibici 2008 tenutasi il 17 maggio 08 ci hanno proposto di fare da "ciceroni" ai nostri compagni della Scuola Primaria ed ai loro genitori, ed è stata una esperienza bellissima, infatti questa iniziativa ci ha permesso di trasmettere agli altri quello che avevamo imparato.



Il Cicerone Chiara illustra
la chiesa dei frati Cappuccine
e la chiesa del Carmine



Il Cicerone Pietro
illustra la Chiesa
Madre



3/3 *Ela borazione: Noemi Borzi, Carlotta Carrubba cl. Prima; Vuoto Pietro cl Seconda D
coordinamento prof.ssa Nella Franchina*